

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

Von Ratzinger il Sincero

Purtroppo non può dirsi che con l'allocuzione papale all'Angelus del 4 dicembre 2005 non si sia toccato il fondo: l'abisso dell'abiezione cattolica è sicuramente ancora più profondo. Comunque una volta qualitativa rispetto al più recente passato post-conciliare, c'è stata. Benedetto XVI, questo ex combattente hitleriano (l'età per discernere fra bene e male ce l'aveva anche quando, giovanissimo, fu nella difesa antiaerea della Germania nazista); questo persecutore di chi aveva ingenuamente creduto che il concilio Vaticano II potesse davvero portare una ventata di libertà e rinnovamento in quell'apparato totalitario che è la chiesa cattolica; questo "teologo" che con voce melliflua riesce a dire le cose più dure e terribili contro la libertà dell'uomo, il 4 dicembre ne ha detta una degna della moderna Inquisizione (purtroppo per lui, ancora la chiesa cattolica non dispone dei roghi).

Che il contenuto dell'allocuzione faccia a cazzotti con la logica, e prima di tutto col buon senso... poco male. Basta vedere le facce beote di coloro che a sentire Ratzinger ci vanno apposta, per renderci conto che in fondo può dire ciò che vuole.



In buona sostanza l'alemanno, sostenendo che la libertà religiosa dei cattolici viene minacciata dal relativismo e dall'agnosticismo - opzioni che fino a prova contraria (peraltro impossibile da fornire) sono frutto dell'esercizio della libertà di pensiero - è venuto a dire che: l'esercizio della libertà altrui in senso diverso dalla scelta in favore del cattolicesimo, minaccia la libertà dei cattolici; quindi, come rigorosa conseguenza della premessa, vi è una sola libertà religiosa e di pensiero da tutelare: quella cattolica, quella riservata ai cattolici, che poi nel suo contenuto non è più libertà, poiché esso è determinato dall'alto. Il reale significato di ciò che ha detto Von Ratzinger



La sindrome del balcone di casa

Effettivamente l'imperversare di papi, vescovi, cardinali e catto-ministri vari sta raggiungendo in Italia livelli imbarazzanti. Se solo qualche semestre fa lo scontro di civiltà veniva paventato proprio in funzione della superiorità culturale occidentale, in grado di distinguere, contrariamente ai paesi islamici, l'ambito civile da quello religioso, ora non passa giorno in cui non si sia costretti ad assistere alle puntuali esternazioni d'oltretevere sulle questioni più disparate. Chi sperava in un papa mediaticamente poco affascinante,

per di più penalizzato dal confronto con il carismatico predecessore, non aveva del tutto torto: questo papa è, e resta, singolarmente antipatico.

Pare però tentare di supplire alla qualità con la quantità, e in questo è validamente aiutato dalla prona acquiescenza della RAI, che ce lo propina tutti i giorni e in tutte le salse.

Ma perchè tanta preoccupazione del sommo pastore per le sue pecorelle di lingua italiana, da costringere lui e il suo clero a intervenire ad ogni piè sospinto?

Abbandonato il terreno scivoloso dell'ecumenismo, poco redditizio in questo montante clima di revanscismo identitario, in profonda crisi il modello espansionista in africa, ex continente della rinascita promessa, dove invece il fondamentalismo cattolico si vede sempre più incalzare da quello islamico, in difficoltà in sud america, dove le sette evangeliche continuano a guada-

Effetto boomerang*



La classe al potere in Israele, che puntava e premeva da tempo sulla disponibilità dell'OLP e di al-Fatah per raggiungere un compromesso perché Israele si tenesse parte dei territori occupati durante la guerra del 1967, ha fatto male i suoi calcoli. Questo lavoro ai fianchi prevedeva una certa clemenza verso i fondamentalisti di Hamas, della quale si riteneva che avrebbe sostituito le mire nazionaliste palestinesi con un programma religioso. L'applicazione di tale strategia ha portato semplicemente ad un indebolimento delle autorità palestinesi talmente corrotte da raggiungere livelli troppo alti da controllare, da un lato, e dall'altro ha regalato ad Israele un governo palestinese più fondamentalista e meno corrotto/corrottabile nelle mani di Hamas, la quale si fa carico sia del fondamentalismo che della lotta attiva contro l'occupazione secondo un approccio religioso (l'aspetto estremista-nazionalista della religione non è affare ristretto solo alla religione ebraica...). L'attuale sistema capitalistico dipende da una classe di capitalisti che domina la burocrazia di Stato. Quando il sistema capitalistico viene imposto da dominatori ex-colonialisti in mancanza di una classe di capitalisti abbastanza forte, il controllo viene allora preso dalla burocrazia di Stato o dall'élite dei militari. Nel caso dei territori palestinesi ritornati sotto il controllo dei burocrati e dei militari dell'OLP, non vi è stata una forte classe di capitalisti locali che abbia svolto una stringente influenza. Per cui, il personale ai livelli più alti all'interno dell'OLP ha usato la corruzione per arricchirsi ed ha corrotto il personale gerarchicamente inferiore per assicurarsi la sua obbedienza. Alla classe operaia e contadina palestinese non restava che l'invidia verso la nuova e corrotta élite al governo. Tale sistema non poteva funzionare indipendentemente dall'occupazione delle forze israeliane, incoraggiando così la crescita del fondamentalismo di Hamas. Quindi, Hamas, che ha svolto un'intensa azione caritatevole verso i più bisognosi, soprattutto tramite alcune sue strutture di tipo ONG in aree come la sanità, l'istruzione ed i servizi sociali, si mostrava come la via non-corrotta, quindi in grado di intercettare una grande quantità di voti di simpatia, persino da palestinesi che non si considerano fon-

*Un comunista anarchico israeliano analizza brevemente i risultati delle elezioni al parlamento palestinese che hanno visto la sconfitta di al-Fatah a favore dei fondamentalisti di Hamas, che ha preso parte alle elezioni sotto il nome di "Cambio e Riforma".



ALTERNATIVA LIBERTARIA
per contattare la redazione
fdca@fdca.it
Stampato in proprio
c/o Sede Ass. Cult.
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO

....Von Ratzinger

dimostra quanto sia mistificatore il modo con cui i vari TG hanno presentato questa "svolta" dell'autoproclamatosi rappresentante del divino in terra: secondo loro si tratterebbe di una conferma della dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa, che almeno formalmente costituì un passo in avanti rispetto a quando per la chiesa cattolica di libertà religiosa nemmeno si poteva parlare, poiché la verità è una: quella cattolica, e quindi non si possono mettere sullo stesso piano verità ed errore.

Anche a voler benignamente ammettere che Von Ratzinger abbia confermato quelle tesi, comunque ne ha dato la sua interpretazione autentica, che ha l'incommensurabile pregio di farla finita con le smielate esaltazioni di quel concilio. Per lo meno questo papa ha il pregio della chiarezza.

Che l'offensiva dei "talebani" cattolici sia in corso e si vada espandendo, è cosa chiara. Tuttavia è forse un bene che ci sia il tedesco sul trono vaticano: almeno il vero, perdurante, volto della chiesa appare con tutti i suoi malefici tratti. Che questo volto sia pericoloso, non ci piove; ma è legittimo sperare che questa chiarezza faccia svegliare dal suo torpore il "popolo laico"?

I politici "di sinistra" (quale?), animati da cupidigia di servilismo - Bertinotti in primis - non contano, al pari degli sciocchi drogati dall'oppio cattolico. Ma gli altri? Si sveglieranno, essendo in gioco la più preziosa delle libertà, la libertà di pensiero ed espressione? La speranza è sempre l'ultima a morire.

Pier Francesco Zarcone
www.anarkismo.net



.....Effetto boomerang*

damentalisti. Dai risultati elettorali, sembra che i suffragi per al-Fatah o per Hamas non differiscono in base al grado di fervore religioso. Infatti, ci sono state altre due ragioni affatto connesse col fattore religioso che hanno spinto i palestinesi a votare per Hamas: innanzitutto, una forma di punizione per i corrotti di al-Fatah, e poi un premio per la lotta più sistematica contro Israele condotta da Hamas. In più, va detto che al-Fatah si trovava in uno stato di disorganizzazione a causa dei conflitti interni e degli incessanti attacchi da parte delle forze israeliane; le rivalità interne erano giunte ad un livello di virulenza tale, che Hamas è stata in grado di aumentare il numero di voti ben oltre lo zoccolo duro di elettori previsto. La stessa Hamas non è monolitica. La motivazione principale del nucleo dei suoi attivisti è quella di promuovere la religione islamica, per cui ha usato una estrema militanza nazionale per diversi anni. Comunque, ci sono molti militanti di Hamas che sarebbero disponibili ad un compromesso con Israele e con le potenze imperialiste al fine di mantenersi al potere o di essere l'ago della bilancia. Non è un caso che Hamas ha perso in un munici-

pio dove aveva vinto le elezioni locali lo scorso anno, mentre al-Fatah ha fatto il pieno, oppure che nel piccolo villaggio di Bil'in al-Fatah abbia preso 20 voti più di Hamas, e si tratta di una località in cui agisce con grande efficacia un comitato popolare nazionalista per la lotta contro il Muro. Hamas ha preso circa il 42,9% dei voti totali nelle attuali elezioni palestinesi. Che però vale il 56% dei seggi nel parlamento nazionale a causa del sistema elettorale che dà 66 seggi nel voto proporzionale ed altrettanti sul voto regionale per la costituente. Ora, Hamas dovrà decidere (o dividersi) se vuole usare il suo nuovo potere per promuovere il fondamentalismo usando il sistema dell'Autorità Palestinese oppure fermare la resistenza militare in cambio di una legittimazione agli occhi dei principali stati capitalisti

.Ilan Shalif
(Anarchici Contro il Muro - titolo personale)
<http://www.anarkismo.net>

Traduzione
a cura di FdCA-Ufficio
Relazioni Internazionali

....la sindrome del balcone di casa

gnare terreno mentre la presa popolare del cattolicesimo sociale, è ormai solo un ricordo, grazie alle epurazioni compiute nei decenni passati, ormai innumerevoli gli scandali sessuali che in buona parte del globo vedono coinvolto il clero, con relativi risarcimenti miliardari, la gerarchia cattolica non sa più a che santo votarsi.

Ecco pertanto un apparente ridimensionamento geografico della portata universalistica del messaggio cattolico: ripartiamo dal vecchio mondo, anzi dall'Italia, che nella pratica ha largamente superato i dettami clericali, ma è ancora sufficientemente superstiziosa per non osare sfidarli apertamente. Si può sempre contare, qui, su una classe politica di destra sufficientemente becera da cavalcare l'onda clerical-fascista, e su una classe politica di sinistra troppo preoccupata di sembrare di sinistra per dichiararsi apertamente laica. Il tutto condito da intellettuali in perenne odore di conversione, orfani di marxismo e disposti ad attaccarsi alla prima gonnella (di prete) che incontrano. Tutti disposti anche a qualche regalo (ICI, servizi in appalto in nome del sacro principio di sussidiarietà, posti di ruolo per insegnanti di religione nelle scuole) pur di continuare a farsi fotografare in chiesa con la seconda moglie e a fare la comunione. Un ritorno alle radici cattoliche ipocrite e baciapile, non può che partire da qui, da questa pesantissima invasione di campo su diritto di scelta, libertà sessuale, autodeterminazione, laicità.

Contro tutto questo non si può che mettere in campo un sano disprezzo condito da una buona dose di ironia. Una risata li seppellirà? Sì, se riusciremo a resistere agli sbadigli provocati dai sermoni....

Federazione dei Comunisti Anarchici

Consiglio dei Delegati
Cremona 15 gennaio 2006



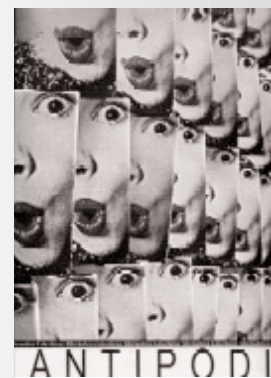
ANTIPODI

Numero 5 dicembre 2005 La Costituzione dell'Europa del Capitale.

Per richiederla: *Crescita Politica Editrice*,
CP 1418

50121 Firenze o fdca@fdca.it

La Costituzione europea è soltanto un trattato generale che riassume quanto già deciso nel corso dell'ultimo decennio in materia di politiche economiche: distruzione dello stato sociale e dei servizi sociali, deregulation del mercato del lavoro con precarietà crescente della vita lavorativa e dei vari aspetti della vita in generale, decisioni sempre più distanti da un minimo di democrazia, crescenti politiche antiliberali e militarizzazione del territorio europeo e dei confini per chi vuole entrare, uso della forza in appoggio agli interessi della superpotenza nei rapporti con gli altri paesi. Scopo di questo numero è capire come tutto questo sarebbe sanzionato definitivamente dalla Costituzione, per tenere viva l'opposizione.



Sommario di ANTIPODI No.5:

Saverio Craparo: Costituzione che va, Europa che resta

Ramon Fernandez Duran: Dalla CEE alla UE superpotenza mondiale. La complessità della costituzione della "Europa del capitale" e i suoi impatti
Ana Hernando e Luisa Acevado: Le donne e la Costituzione Europea

Anne Gray: Europa: protezione sociale o sfruttamento flessibile?

Desiderio Martin Corral: Pieno impiego o lavoro precario?

Clara Guillo Girard: Politica europea sull'immigrazione: lo strumento ideologico per costruire identità

Marta Soler Montiel: La politica agraria dell'Unione Europea

Desiderio Martin Corral: Il pubblico è inefficace, per favore privatizzami.

La Costituzione dell'Europa del Capitale. I servizi pubblici, l'AGCS e il futuro incerto

David Garcia Aristegui: La costruzione militare della fortezza Europa